

# SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

**Senecio**

[www.senecio.it](http://www.senecio.it)

[direzione@senecio.it](mailto:direzione@senecio.it)

*Napoli, 2025*

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

## *L'ultimo sogno di Cesare\**

di Rinaldo Caddeo

Nessuno lo salutava. Nessuno si inginocchiava davanti a lui. Nessuno gli metteva in mano una tavoletta, un papiro, un cartiglio, un biglietto. Nessuno lo tirava per la manica o cercava di stringergli la mano o lo stratonava o lo inseguiva gridando o gli parlava in un orecchio o gli si metteva davanti impalato o con le braccia levate. Nessuno si voltava verso di lui. Nessuno si girava dall'altra parte con una smorfia di schifo. Nessuno gli chiedeva *per favore* o sussurrava il suo nome, *oh CESARE!* lo chiamava a voce alta, mentre lui camminava per la strada e lo esaltava o lo malediceva o lo derideva. Camminava da solo per le vie di Roma senza essere riconosciuto e lui non se ne dava pensiero.

Camminava camminava. Si sentiva lieve come una piuma. Tutte le incombenze (le promesse, i programmi gli appuntamenti i discorsi i presagi, i problemi, i maledetti problemi senza una soluzione come gli indovinelli di un pazzo), che gli oscillavano sulla testa come la spada di Damocle erano miracolosamente sparite dietro l'orizzonte.

Era questa l'unica vera LIBERTÀ? Quella colonna spezzata in un angolo: perché era così? A che cosa serviva?

Quei bianchi petali per terra con una punta blu, così grandi, così carnosì, da quale pianta erano caduti? Quel profumo così intenso di gelsomino che sembrava scendere dai tetti e quella nuvola bianca, a forma di pesce, che cosa preannunciava? Forse non preannunciava un bel niente, era solo una nuvola, lassù, in cielo, a forma di pesce. Ma com'era bianca nell'azzurro, ma com'era bello il mondo così com'era.

C'era quella taverna che non aveva mai notato, quella edicola, quel quarto di luna pallido, appeso in cielo, che cosa...

Poi Cesare si svegliò, si alzò, fece colazione e si dimenticò quel sogno anche se gli scese nel cuore qualcosa di strano, che non aveva mai provato prima, qualcosa... non una persona in particolare, ma una situazione nuova che lo metteva di buon umore. Ma non ricordava che cosa.

Era solo un sogno. L'ultimo sogno prima delle Idi di Marzo del 44 a.C.

---

\* Cfr. R. Caddeo, *L'incendio*. Postfazione di M. Germani, *puntoacapo* Editrice, Pasturana (AL) 2021, pp. 92-93. (ndr)